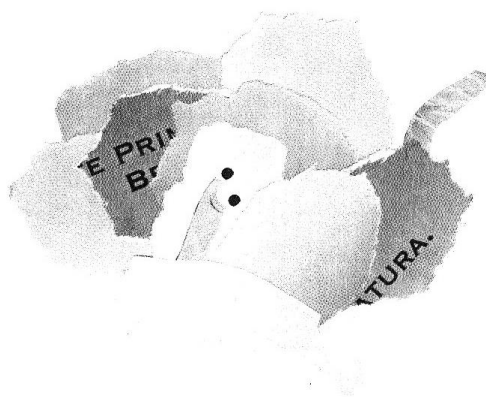


VERMI



Mi annoiavo, oh quanto mi annoiavo!

Papà aveva invitato tutte le persone importanti della fabbrica e mi aveva obbligato ad assistere alla cena. Quando sono entrato nel salone, mi ha presentato dicendo: «Ecco il vostro futuro capo!». Perché la fabbrica gli appartiene e quando sarò grande diventerà mia.

Nel frattempo mi annoiavo da morire. Parlavano tutti di cose che non mi interessavano, che non capivo nemmeno. Allora sono stato contento quando papà mi ha chiesto di andare a prendere l'insalata. Avevo male alle gambe a forza di stare seduto senza potermi muovere.

Sono andato in cucina. Tutto era pronto su un carrello. C'era una piccola coppa in cristallo per ogni invitato, con foglie di insalata, gamberetti e mandorle grigliate per decorare.

Vedendo le coppette di insalata, improvvisamente, non so perché, ho pensato ai vermi. Ai vermi per la pesca che tengo in frigo, dietro il vasetto di yogurt.

Ho tirato fuori la scatola, ho tolto il coperchio e ho fatto scivolare un verme in ogni coppetta di insalata. Poi ho spinto il carrello fino alla sala da pranzo. Ho servito gli invitati e mi sono seduto.

Da quel momento in poi non mi sono più annoiato. Ho guardato come se la cavavano con i vermi. Era molto interessante.

Tranne papà. Non smetteva di parlare. Ha mandato giù l'insalata con il verme senza accorgersi di nulla. La signora Sandretto, la segretaria di direzione, ha rischiato di soffocare quando si è accorta della cara bestiolina che si contorceva in mezzo ai gamberetti. Ma è una donna piena di malizia. Ha guardato a destra, ha guardato a sinistra e zip! con la punta del coltello ha spedito il verme il più lontano possibile. E chi s'è visto s'è visto.

Il signor Brambilla, il capo contabile, mi ha molto impressionato. Quando ha scoperto l'intruso ha aggrottato appena un sopracciglio: lo ha accuratamente impacchettato in una foglia di insalata e lo ha ingoiato senza batter ciglio.

Il più divertente, trovo, è stato il signor Carlini, il capo del dipartimento informatico. Quando ha visto il verme ha avuto un singhiozzo così violento che gli occhiali gli sono ruzzolati nel piatto. Lì ha ripe-

scati e se li è rimessi sul naso, poi ha fissato atterrito la povera bestia temendo che potesse saltargli in faccia. È andato avanti così per due minuti buoni.

Allora gli ho dato una mano. Ho chiesto:

«Non le piacciono i gamberetti, signor Carlini?».

Ha balbettato:

«Sì, sì... cioè no... voglio dire sì... sì, certo...».

E, coraggiosamente, si è lanciato. Ha ingoiato il verme in un sol boccone, con un enorme pezzo di pane, poi ha vuotato un bicchier d'acqua per far passare il tutto. Che faccia ha fatto!

Mi sono dovuto nascondere dietro il tovagliolo per non far vedere che ridevo.

Ma, improvvisamente, mio padre mi ha richiamato all'ordine:

«Giangiacomo, sbrigati a mangiare. Hanno tutti finito da tempo».

Aveva la sua voce da amministratore delegato. Allora non ho fiutato. In tre forchettate ho divorato la mia insalata. E il verme.